

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni... Direzione ed Amministrazione Via Prati 11 d

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gruppo... Conto corrente con la Banca

Col 1° luglio

Si è aperto un nuovo abbonamento di Triuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

Il programma del Ministero Pelloni

ROMA, 30 giugno.

Stamane, come vi aveva preannunciato, tutti i nuovi ministri si recarono al Quirinale, per prestare il giuramento di rito, nelle mani del Re.

Prestate il giuramento il Re si recò in un salotto a conferire per oltre un'ora, chiedendo notizie soprattutto all'on. Fortis del suo indirizzo.

A questa si sono, nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, si recarono a discutere le domande che il Gabinetto intende di presentare alla Camera nella seduta di lunedì e che costituiranno i capitoli del suo programma.

Questi che cosa chiederà il Governo alla Camera:

- 1. Consiglio provvisorio per altri cinque mesi.
2. Rinvio delle elezioni amministrative.
3. Approvazione della militarizzazione dei ferrovieri.
4. Progetti sulle bonifiche.
5. Autorizzazioni a procedere contro i deputati, sulla quale potrà un'altra questione di fiducia, con appello al Re, dato il caso, non improbabile, che la Camera la respinga.
6. Chiusura della sessione, riprendendo un'altra in novembre o dicembre.

Al rifiuto facciano che lo stato d'assedio sia il più presto possibile levato dall'Italia, France e Milano.

Non avendo poi il nuovo Ministero, responsabilità dei fatti e della conseguenza, si procederà, procederà molto cauto nell'emettere proposte di amnistia, e non fare nessuna concessione all'Estrema Sinistra.

I NUOVI MINISTRI

Noni Finocchiaro Aprile, ministro di giustizia e giustizia, nato a Palermo nel 1850, è in fama di essere un bravo avvocato. Rappresentante del 2° Collegio di Palermo, fece in Parlamento molte sessioni per il Regno e sotto la molta simpatia personale che ispira.

Legato da forte amicizia all'on. Crispi, ebbe da lui parecchi incarichi di fiducia e la carica di commissario straordinario al Municipio di Roma. Fu il titolare delle poste e telegrafi nel Gabinetto Giolitti e nel 1894 venne eletto vicepresidente della Camera.

Il on. Carcano, ministro delle Finanze, è nato a Como nel 1843 ed è suo rappresentante politico. Fu sottosegretario di Stato alle Finanze nel primo Gabinetto Crispi e poi membro di molte Commissioni parlamentari e relatore di parecchi bilanci. Della Commissione del 18 poi provvedimenti sociali era tuttora presidente. L'on. Carcano è indubbiamente uno dei deputati più studiosi e zelanti della Camera.

L'on. Vaccelli, ministro del Tesoro, già deputato di Cremona ed oggi senatore, fu segretario generale al Ministero d'Agricoltura col compianto Bertoli e poi ministro in un ministero di sinistra con la presidenza della Commissione dei provvedimenti finanziari, durante l'ultimo Ministero Crispi; è senza dubbio un lavoratore instancabile.

L'on. Palumbo, ministro della Marina, è nato a Napoli nel 1840 e da due anni rappresenta il Collegio di Castellamare. Fu sotto segretario di Stato nel Gabinetto Giolitti ed al Saint-Bon nella varie edizioni del Ministero Radici e nel compianto Brin.

L'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, è uno dei veterani della politica. Rappresentante del Collegio di Corleto, Radice, lasciò la spaccatura parlamentare col on. Nicotri, di cui fu segretario generale ed, eletto nel 1870, dopo essere stato questore a Napoli. Fu il primo ministro, per ordine cronologico, delle poste e telegrafi, appena fu costituito questo dicastero nel '70, Crispi e poi ministro d'Agricoltura nel Gabinetto Giolitti.

L'on. Nani Nunzio, ministro delle poste e telegrafi, è uno dei giovani deputati italiani che danno affidamento di un brillante avvenire. Oratore facile ed efficace, ebbe alla Camera un compito oneroso nella sua rappresentanza contro l'on. Di Radici. È professore della Università di Palermo, e deputato di Trapani.

L'on. Fortis, ministro di agricoltura e commercio, è senza dubbio la prima figura politica del Gabinetto. Entrò alla Camera nel 1880 quale deputato per Forlì, nelle ultime elezioni abbandonato dai suoi elettori, trovò ricovero nel Collegio di Poggio Mirteto. È uomo di molto ingegno, oratore simpatico, abile parlamentare. Le sue tendenze sono francamente democratiche.

La nuova Guardia di finanza

L'on. Finocchiaro Aprile, assumendo la carica di ministro della giustizia, ha dirigitto la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello e ai presidenti di Tribunale e procuratori del Re: «Pragmatiche informazioni che ho associate oggi la direzione del Ministero di giustizia, giustizia e così via. Ho in mente una revisione che la magistratura italiana troverà sempre nel rigoroso adempimento dei suoi doveri l'autorità e il prestigio, che le sono tanto necessari per la difesa dei pubblici interessi e dei diritti dei cittadini. Vigile custode della sua indipendenza, ne invoco con fiducia la cooperazione benevola e illuminata».

La guerra ispano-americana

La squadra di Camara. Madrid 1. — La squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, ha passato il canale di Suez.

Una grande vittoria spagnuola?

Madrid 1. — Corre voce che gli spagnoli abbiano riportata una grande vittoria sul nemico; la voce persiste ed è ufficialmente confermata.

Rinforzi spagnuoli

La conferma di una perdita. Londra 1. — Il generale Pando con 8000 uomini, compiendo una mirabile marcia da Manzanal è arrivato a 50 miglia da Santiago.

Sembra conformarsi la notizia della perdita dell'ibrodatiere corazzato Brooklyn e della morte dell'ammiraglio Schley.

L'assalto generale di Santiago per terra e per mare.

Washington 1. (ufficiale) — Un dispaccio del generale Shafter, datato dal campo di Sevilla delle 9 di mattina, annunzia che l'attacco contro Santiago di Cuba è cominciato stamane. I combattimenti, agli avamposti continuano attivamente, e la divisione, comandata da Lawton, è partita verso destra ed avanza sul quartiere nord-est di Santiago.

Playa de teste 1. — L'assalto generale di Santiago per terra e per mare è incompiuto stamane.

L'agguato, americano Vesuvius impiega i cannoni a dirompere con buon risultato.

Il combattimento accanito progredisce su tutta la linea.

LE STORIE D'AMORE degli uomini illustri

Con questo titolo il reverendo Edward John Hardy, già noto per un libro «Maritati eppoi felici» ha pubblicato un nuovo libro, nel quale ci rivela molte storie d'amore dei grandi uomini del tempo nostro e di quelli passati. Notiamo subito che sono storie morali, come si conviene ad un reverendo, e a poche

lord Beaconsfield, il grande consoliatore dell'umanità aveva dire: Gli uomini, furono sempre avidi di conoscersi, i particolari intimi della vita degli uomini illustri, è probabile che il libro trovi molti lettori specialmente in Inghilterra, dov'è stato pubblicato, e dai continentali si occupa la particolare modo.

Anche i più grandi geni, dice il Hardy, non trovarono la vera felicità: essi ben nel matrimonio e nella casa domestica; e più di uno deve la sua celebrità all'opera, benedici di una donna. Gli altri, che si sono abbandonati all'amore, più ancora degli esseri volgari, e coloro che non prendono moglie, rimpiangono poi amaramente il loro errore.

Alfonso Daudet aveva fatto la rimozione di non prender più moglie, perché temeva che un matrimonio infelice potesse influire sinistramente sul suo spirito. Ma quando vide Julie Allard, una scrittrice di talento, cambiò idea, e non ebbe a pentirsi mai, perché la signora Daudet fu non soltanto una buona moglie, e un'abile maestra, ma ancora una valente collaboratrice. Egli non scriveva una pagina, senza darle la leggere.

Un giorno vi fu tre o quattro anni di quelle scene che ora manco mai, anche nelle case, più felici. Nel 1841, il Daudet sospirò a dire con tutta serietà: Ma sai, cara mia, che la nostra dispetta parrebbe il capitolo di un romanzo interessante? Ed in argomento, rispose lei, che questa esistenza diventerà un capitolo di qualche tuo romanzo!

Walter Scott s'innamorò a diciannove anni di una bellissima ragazza, a cui aveva offerto l'ombrello, e che seppe poi essere la figlia di Sir John Belsham Stuart. Gli amori durarono per sei anni, in apparenza quali la fantasia diede la mano di sposa ad un altro. Il povero romanziere, piantato in asso, se ne disperò, ma per consolarsi, o per vendicarsi, sposò, dopo sei mesi, Carlotta Charpentier, figlia di un emigrato francese, una giovanetta bella, ricca e spiritosa. Sono originati la prima lettera stampata tra i fidanzati. In una di esse la fanciulla diceva: «Prima di chiudere, mi permetto di consigliarti a non adoperare tanto spesso il verbo «dover» nelle vostre lettere. Incominciate troppo presto, caro mio, ma io mi prenderò la libertà di non badarvi. Devi curare la tua salute, devi pensare a me, devi scrivermi spesso; la vostra Carlotta deve farle proprio tutte queste cose? A quel tempo il Scott non amava ancora la sua piccola fidanzata; l'amore, inteso a profondo, venne poi. Allorché ella morì, dopo ventidue anni di matrimonio, fu per il romanziere un dolore inenarrabile di cui egli scriveva: Quando penso alla mia povera morta mi sento soffocare.

È già che siamo ai morti, ricordiamo che Alfredo Tenayon, il poeta cecoslovacco della regina Vittoria, morto 1892, fu felice, come in tutto, anche nel suo matrimonio. Egli sposò, nel 1850, Emilia Gellwood, figlia di un avvocato. La morte del primo figlio fu l'unico dolore che contrastò il loro orizzonte di felicità; ma un anno dopo ne nacque un altro che il consolo della perdita del primo.

Dallo scrittore francese Scarron si racconta che, avendogli il notaio, all'atto del contratto nuziale, domandato che cosa gli portasse in dote la moglie, egli rispose dicendo: Due grandi occhi, una statura splendida, due maxille bianche, molta intelligenza e molto spirito! — E lei, che cosa assicurava alla sposa? domandò un'altra volta il notaio. — La immortaltà, rispose lo Scarron.

Milnes, il pittore inglese di soggetti storici, rivestito un giorno la veste del noto critico Ruskin che lo pregò di fargli il ritratto della moglie; la quale, poi era tutt'altro che un monumento storico. Ruskin sta che il pittore e la modella, si innamorarono; ma il marito, che ammirava la bellezza greca della moglie, senza esserne punto innamorato, non spintosi le perdono, ma affettò il divorzio, e fu testimone al matrimonio di lei col pittore.

Giorgio Stephanson, l'inventore della locomotiva, si sposò tre volte. A venti anni s'innamorò di Elisabetta Hindmarsh, figlia di un finanziere. Si vedevano ogni sera, di nascosto, nell'orto del padre. Ma un bel giorno i loro amori furono scoperti e il povero giovane spacciato.

Dopo un paio d'anni da Anna Henderson, anche figlia di un finanziere, che si conquistò l'amore del grande inventore, il quale, allora, era poverissimo. In una passeggiata, Giorgio s'accorse che la scarga della sua diletta, erano rotte: si offerse di riparargliela, e ne ottenne il permesso come una grazia. Ma quando il marito gli riportò in trionfo la scarga, rimase a vuoto, e si vide respinto. Confinò la sua pena a Fanny, la sorella maggiore di Anna, e questa, diventata il suo angelo consolatore, fu poi col diventare anche sua moglie. Furono quattro anni felici, in capo ai quali la poveretta morì di lei. Venne allora per lo Stephanson lunghi anni di lavoro indefesso, di studi continui. Così erano passati tredici anni della morte della Fanny, quando egli rivide la sua prima innamorata che aveva giurato di non essere mai d'altri che di lei; e in premio della sua fedeltà, ella sposò. Dopo la sua mortale smania gliò per la terza volta, ma non

aveva più che sette mesi al suo matrimonio. Supplamo tutti quanto fossero felici i matrimoni di Diermark, Diermark, Gladstone, Particolarmente sempre i geni ebbero a godere di una perfetta felicità domestica: ma — assicura il Hardy — a quasi sempre la colpa dell'uomo. I geni sono spesso esigenti, insoddisfatti, e gli scienziati ancora peggio degli artisti; e per vivere in pace con loro, le donne devono spesso far prova di una pazienza inestimabile. Una mattina, la moglie del naturalista Agazzi, nel mettere le scarpe, mandò un grido di spavento. — Che c'è? domandò il marito, svegliandosi dal sonno. Ho trovato un serpente nella scarpa; rispose la signora, tutta tremante. Uno solo, cara? Bene! lei s'è voluta piangere dall'altra parte, o se dovessero essere tre: il ho messi io, perché stessero caldi durante la notte.

CORTE D'ASSISE DI UDINE IL PROCESSO PENZI per il delitto di Aviano.

Udienza pom. del 30.

La Corte è composta dal con. Vanzetti presidente, e dai dottori Zanatta e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale avv. Cantagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Levi, per Gio. Battista l'avv. Enrico Dehesi, per Riccardo l'avv. Erci di Pordenone.

La parte civile, per gli eredi: Steffanlongo e per la ditta Francesco Occhilotti, è rappresentata dagli avvocati Cavazzoni di Sallè e Marigonda di Venezia.

Imputati: Paolo Arturo di Pietro, d'anni 29, messo di Battoria; Penzi Gio. Battista, d'anni 23, scritturale; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 23, falegname, tutti da Aviano.

L'arringa dell'avv. Orusli.

Il signor di Gio. Batt. Penzi esordisce dicendo che la figura del suo difeso sparisce, quasi di colpo, e quella del fratello Arturo.

Dice che c'è discordia fra il P. M. e la parte civile, perché il P. M. domanda l'ergastolo per l'Arturo e la complicità non necessaria per gli altri due, la parte civile per questi viene a chiedere la complicità necessaria e subordinatamente la ricettazione.

Arturo ha commesso un delitto. Era solo, erano in due, in tre per stabilire la forma di questa partecipazione; e cadde in una gran confusione.

Quando a Gio. Batt., altro non sappiamo se non dalla partecipazione da esso avuta dopo il fatto, ma come si fa a stabilire la complicità di prima?

Se Gio. Batt. è colpevole, allora eegge pure la sorte del fratello ed io non potrei legarmi.

Qui l'egregio difensore con minute analisi dei fatti tende a dimostrare che l'accusa ha lavorato di fantasia a carico di Gio. Batt.

L'accusa ha immaginato ed inventato tutto: ha immaginato il complicito basandosi sulle deposizioni della signora Danusso; ed ha immaginato che, mentre Arturo commettere il delitto, Gio. Batt. stava fuori a fare la guardia.

L'accusa ha anche immaginato che avevano interesse a distruggere Steffanlongo per nascondere i brogli da loro commessi nell'Estoria. E come va allora che Gio. Batt., ricorrendo per ragioni di economia — lo dice la lettera di Camillotti — continua ad essere tenuto in ufficio e Steffanlongo lo conduce seco al caffè, in osteria, come un amico?

La giunta da parte di Gio. Batt. l'accusa deve metterla da parte.

Di fronte alla risolutezza del processo cade anche il fine di buona.

Il P. M. vi ha detto che il delitto, commesso da Arturo, non poteva essere compinto senza il concorso dei fratelli, ma anche non regge. Se il P. M. convulsa le quattro pareti troverebbe che appunto simili delitti vengono commessi da sua persona sola.

La signora Danusso è quella che dà la prova del misterioso colloquio. Non voglio chiamare falsa la sua deposizione;

ma, via! ha incominciato col dire che aveva paura, e si è poi dimenticata che se qualcuno c'è che non abbia paura, fu lei appunto, poiché al mattino dopo commesso il delitto disse al teste Salsilli che aveva inteso arrestare la mancala.

Essa venne smentita e non merita fede; essa prima disse che non ricordava l'ora dei colloqui, e poi che avvenivano quando i fratelli Penzi sorstavano dall'ufficio.

Ricordate che disse anche come al mattino successivo al delitto vide a colloquio col padre e tre fratelli e che allontanandosi sghignazzavano. Di 80 testi venduti qui a deporre, nessuno, tranne lei, ebbe palpitazioni: di questo lo credo che fosse invece la palpitazione della coscienza.

La parte civile ha immaginato che i ventiti lunganelli di Arturo bene intesi lavati, decemmo ciò dal suo fazzoletto d'acqua; gettati dalla finestra bruciati, disumando dal fumo che fu veduto uscire dal camino di casa Penzi al mattino successivo. Ecco su quali basi fondano l'accusa i nostri avvocati!

Riguardo all'opinione pubblica, dico che questa non impedì i fratelli come compliciti: essa non ne occupò dopo il loro arresto, ed era naturale. La loro pubblica indole Arturo, ma non Gio. Batt.

Anche il Camillotti disse che non aveva sospetti su di lei. I carabinieri praticarono diverse perquisizioni in casa Penzi, ma sempre nei riguardi dell'Arturo, e fu dopo che il giudice istruttore, il 14 gennaio, esaminò la Danusso ed il Pretore Liali, che nel giorno 15 vengono arrestati i due fratelli. L'opinione pubblica ha dunque origine nelle rivelazioni della Danusso e del Pretore.

Da questa opinione pubblica va lasciata fuori l'anima.

Signori giurati, dovrete mettervi in guardia circa la provvisione della prova. Questo è un processo di impressione; ed io sono sicuro che manderete assolto il mio difeso.

Ho procurato di camminare per la via della natura, ed ho fatto quel quanto hanno trascurato gli avversari.

La tesi del P. M. è assurda. Arturo in quella sera è entrato da solo in ufficio: si è chiuso dentro ed ha consumato il delitto.

Affermando vol in partecipazione d'altri, siete fuori di strada.

Arturo, abilmente, dopo molti e lunghi interrogatori, si è sempre mantenuto negativo e si è deciso a confessare solo quando seppa, casualmente, che si trovavano in carcere anche i suoi fratelli, e voi, dovete accettare per ancora ed affrettata la sua confessione.

Che essere avete in Gio. Batt. davanti di voi? Un essere, dotato di diritto alla sua presenza, indebolito e sfatto fisicamente per l'abuso della morduta.

In carcere Gio. Batt., disse che aveva avuto da Arturo la confessione del delitto commesso, mentre in casa sua si trovavano l'andone di Steffanlongo.

A prova di ciò: è la deposizione di Euallo Steffanlongo, che parla con Gio. Batt. e lo trova tranquillo, mentre aveva notato il viso pallido e sconvolto di Arturo, e che notò dopo la morte di un

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGNONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete soavanti e soventi.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in bottiglie da Lit. 1.50 e Lit. 3.50 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da Lit. 5 e Lit. 15.50. Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason olnaglieri, dall'Attilio Parodi, dall'Antonio da Francesco Minajni droghiere, da Angelo Frattini farmacia - A Monfalcone da Silvio Bonomi farmacia - A Portofino da Giuseppe Tassi negoziante - A Spilimbergo da Rognio Prisci e dai Fratelli Larici - A Tolmezzo da Carlo Gattolli - A Portofino da Attilio Gattolli negoziante.

Deposito generale da A. Mignone & C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti e l'istodichiarazione che L'AMARO D'UDINE (preparato dal celebre farmacista Domenico De Candido) è il vero rimedio per il dolore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Questo liquore non alcoolico è di gusto piacevole, (tonico fortificante) agisce potentemente sul nervo della vita organica e sul cervello costituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'ospedale civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò ne adoperano astringenti densosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Intifone** che costa poco.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e degli altri cronici, sono come lo stesso il valente dottor **Mazzanti di Pisa**, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata guariscono radicalmente delle predette malattie (Emorragie, catari, all. e restringimenti) **SPERIFICARE** **PISSA LA MALATTIA**. Ogni giorno viene medicato chirurgico della F. alla S. per i consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele** ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Il rimedio vergha pillole di L. e S. alla Farmacia **Antonini** concessa al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore Luigi Porta è un flacone di Portovare per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Esposito A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bistoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Posioni farmacia; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C.; Santoni; Spalatro, Ajungiero; Venezia, Boltoni; Padova, G. Prodrani; Jacol F.; Milano, S. Abbinamento C. Erba, Via Marsa, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Mignone & C. Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera ricicciatrice inespugnabile dei capelli preparata dai FRATELLI RICCI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'indiviso successo ottenuto da ben 30 anni è una garanzia del suo infallibile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendentemente profumati e restano tali per due settimane.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante stucco con annessi gli ardicciatori applicati a questo sistema.

Si vende in bottiglia da Lit. 1.50 a Lit. 5.50

Deposito generale presso la profumiera **ANTONIO LONGHINI** - B. Salvatore, 4823 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Un bussol prodigioso.

Jeri quasi disperati:
L'apetit al jere lat,
No bevavi un gott di vin,
Jeri zaridoti al fin,
Se cul metdi stevi dar
'O saras crepat signur,
Ma us' nove benedote.
Je corade su hiel sciete
La di Sandri spagar,
Mj ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinario
Da stampassi sul lauri
Si è operat in me di strada,
Chè me dindio se foss stado
Prote, cunct, subit, il,
La lasevi scoppari.

(1) A cura: Giarda del farmacista L. Sandri di Regogna.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

È raccomandato dai professori **Bianchi, Boudier, De Renzi, Solamanna, Vizzoli, Giacchi, Fede, Coselli, Marro, ecc.** ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE, DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

È di gusto gradevolissimo; non è un semplice di sostanze inorganiche, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacone L. 4 - Per posta L. 5 - Quattro flaconi, L. 16.

Presso la «Farmacia del Sole» di E. DEL LUPO - NAPOLI. In Udine presso la **Farmacia Patris**.

Le migliori tinture del mondo

ricomposte da oltre trent'anni con le più esquisite e nobilissime materie che si conoscano

Rigenatore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Esposito Firenze

di **ANTONIO LONGHINI** - Venezia

Questo preparato come ogni altra tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, ossigena il fondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la bellezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplice e sana applicazione. - Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Ritoga perfettamente nei capelli la barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia di elegantissimo gusto ha la durata di 6 mesi e si vende in L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea
Questa preziosa tintura di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare, pallidire, o scolorire, e di restituire ai capelli la loro naturale bellezza, e di conservare la loro ricchezza naturale.

Alia scatola L. 4.

CERONE AMERICANO
È il più prezioso e utile cerone. Una tintura solida a forma di compresse, che si applica con la punta del dito, e che si applica con la punta del dito, e che si applica con la punta del dito.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via Frattini, N. 6.

GRABIO FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
M. 7.51	10.10	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.30	17.01
M. 18.22	20.42	M. 20.10	21.55

Chiusura - In Portogruaro per Trieste alle ore 16.10 e per Udine alle ore 16.15. Le coincidenze con Trieste, Udine, Gorizia, Treviso, Venezia, Padova, Pavia, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, e Porto non Trieste.

GRABIO DELLA TRANVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.55
M. 11.15	13.50	M. 11.25	14.05
M. 16.00	18.45	M. 16.10	19.00

LA ANTICANIZIE A LONGHINI

(MARCA DI FABBRICA DISPOSITIVA)

Questa importante preparazione, che è un vero e proprio balsamo, possiede la facoltà di ricomporre i capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né la bianchezza impedisce l'uscita dei capelli, ed favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie è sufficiente per ottenere il risultato desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longhini è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute. È applicabile a tutta la cute perchè la più efficace e la più economica.

Chiedersi il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI** e presso la Farmacia Patris alla bottiglia di grande formato.